

2020

BUON GIORNO

VILLA SERENA



BREVE NOTIZIARIO

DELLA NOSTRA STRUTTURA

**NON E' UN QUOTIDIANO, NON E' UN
SETTIMANALE, NON E' UN MENSILE,
PERCHE' SCUSATECI ESCE QUANDO PUO'....**

INDICE

LE NUOVE SIGNORE	PAG. 03
FLORIA	PAG.05
NEWS	PAG.07
I MANUTENTORI	PAG.09
GLI AUTOMEZZI	PAG. 010
LE CUCINE	PAG.11
GLI OSPITI	PAG.13
GLI UFFICI	PAG.14
LA PALESTRA	PAG.15
OSS	PAG. 16

LE NUOVE SIGNORE

Tra le nuove entrate vogliamo ricordare due signore molto particolari: la prima G. Antonia, sempre elegantissima con i suoi capelli rosso fiamma è maestra di portamento per tutti noi. Viene da Brendola e per anni ha lavorato presso una fabbrica di arte decorativa interna...il gusto per il bello, quindi, lo avrà forse ereditato proprio dalla sua professione.

Chiediamo a lei i segreti per uno stile impeccabile, ecco cosa ci suggerisce:

"A mio avviso non occorre avere un guardaroba vastissimo, ma serve, invece, il buon gusto per variare gli accessori e saper abbinare i capi.....Io ad esempio non possiedo molti abiti, ma so accostarli modificando gli accoppiamenti"

Un'altra signora da poco entrata è Maria P., allegra e vivace ha gestito per anni una pizzeria presso le Alte Ceccato. Quando aveva diciassette anni ha lasciato la sua città in provincia di Enna ed è sbarcata qui in Veneto, ci racconta:

"All'inizio non è stata facile, ero considerata la terrona, ma ho sempre lavorato molto e questo negli anni mi è valso il rispetto di molti...Mio marito di Salerno, in estate mi accompagnava al suo paese di origine e mi prometteva che poi ci saremmo spostati in Sicilia, invece così non è mai stato.... Da molti anni

*non rivedo il mio paese, ma ci tengo a dire che i Siciliani non sono
tutti mafiosi..."*

Grazie a voi belle signore.....

I CENTO ANNI DI FLORIA

Floria il 28 di questo mese compirà 100 anni, vogliamo raccontare in breve, parte della sua storia.

Essa è a Villa Serena da diversi anni e in virtù delle sue abilità di sarta, si presta ogni mattina come aiuto in guardaroba.

Modesta e discreta, non ama le luci della ribalta, manifesta un carattere mite e cordiale, che le ha permesso di accettare con rassegnazione e indulgenza le prove che la vita ha preteso.

Partecipa volentieri al gioco della tombola e anche qui non si accanisce per vincere, ma apprezza anche solo la partecipazione....Forse stà proprio in questo, il segreto della sua lunga esistenza, accogliere con fiducia il disegno del Signore.

Floria nasce a Montagnana, si trasferisce in tenera età a Crespadoro, dove il papà svolge la professione di guardia-forestale; qui cresce in compagnia della sua famiglia, composta oltre che dal padre e dalla madre, anche da una sorella e due fratelli.

Diventata adulta, si dedica alla professione di sarta e viaggia con il marito su una moto Guzzi prima, per passare poi ad una comoda Fiat Topolino.

(Belli come Audrey Hepburn e Gregory Peck nel Film Vacanze Romane....)

Ha un figlio, una nuora ed un nipote medico.....che le sarà di aiuto
per affrontare gli acciacchi dell'età....

Auguri Floria, goditi questi cento e i prossimi duecento....

Gli Amici di Villa Serena

NEWS

Al cruciverba Valentina Burato chiede la risposta ad una

definizione:

"Locale per salme"

risposta del cruciverba: obitorio

risposta degli ospiti:

"Case di riposo"

NO COMMENT

Vogliamo riportare in questa pagina, un detto che Renzo ospite del primo piano, ama ripetere ai colleghi uomini di Villa Serena:

"Da giovani eravamo come dei treni correvamo quali i rapidi, poi siamo diventati direttissimi, negli anni siamo ci siamo trasformati in regionali, perchè ogni tanto ci siamo fermati, ora? Ora siamo in un binario morto..."

NO COMMENT

I MIEI PRIMI VENT'ANNI A VILLA SERENA

Prosegue con questo numero il racconto a puntate relativo a Villa Serena e alle grandi trasformazioni dell'ente... ..Chiunque volesse contribuire alla stesura di questi brani con ricordi del passato....può farci prevenire in redazione, brevi scritti o racconti... Tengo a sottolineare che non sono una scrittrice e in anticipo chiedo perdono per errori sintattici o imprecisioni.

Samira

I MANUTENTORI

Un capitolo a parte lo meritano i manutentori, se ne sono alternati diversi tutti bravissimi e volenterosi, Graziano Ennio, Cristian e gli attuali Andrea e Giovanni.

Rappresentano i profili più richiesti all'interno della nostra struttura, per le necessità più svariate:

"E' scomparso tv 2000 o tele pace dal mio televisore"

"Il mio rasoio è rotto"

"Mi è caduto l'alza water..."

Non parliamo del loro impegno estivo, duplicato appunto con la bella stagione a causa dei lavori nel parco: taglio erba e riassetto siepe in primis.....

Chi si occupa di manutenzione a Villa Serena, prima che un bravo tecnico deve avere grandi qualità dal punto di vista umano ... Pazienza ed elasticità mentale, senza scordare un po' di sano senso dell'umorismo. Ricordo i miei primi anni a Villa Serena quando Graziano, il primo di marzo entrava in struttura scalzo, dicendo.

"A Marzo ogni matto va descalzo..."

Tra i componenti della squadra addetta, devo citare due ospiti: Giuseppe, il quale si presta con tantissimo impegno come aiuto, soprattutto nello spazzare le foglie nei viali d'accesso all'ente e Carletto sempre attivo per i viaggi in discarica

GLI AUTOMEZZI

L'evoluzione dell'ente passa anche attraverso gli automezzi, i primi anni del mio lavoro qui, vi erano in dotazione un pulmino otto posti detto per le "scoazze..." e un Fiat Transit più moderno per il trasporto ospiti.... Le pedane per le carrozzine non esistevano, lo schienale veniva abbassato grazie ad una corda sottratta alle persiane avvolgibili

Un giorno recandomi in visita a Monteberico forai e non vi dico l'attesa della nostra squadra manutentori, con anziani ottuagenari pronti a cambiar loro stessi il pneumatico :
"Ma come ho guidato quarant'anni il camion e vuoi che non sia capace di sostituire una ruota?..fammi fare..."

Ricordo le gite di quegli anni al mare, al lago, di un'intera giornata, oggi visto l'aggravamento delle condizioni degli ospiti, preferiamo optare per mete più vicine, quali: Chiampo o Monteberico.

Mi ritorna in mente un'anziana accompagnata a Jesolo, commossa davanti alla riva, non aveva mai visto dal vivo il mare.

LE CUCINE

Nel corso del tempo un altro reparto che ha subito diverse trasformazioni è quello delle cucine....Molti anni fa in cucina trovavano occupazione anche le nonnette volenterose, ricordo Agnese, sbucciava le patate o tagliava la frutta, si rendeva insomma utile....

Oggi è tutto molto più complicato, per le norme legate all'igiene che rendono le cucine quasi un bunker anti-atomico....

Ne vediamo uscire i cuochi e gli addetti alla dispensa, ma sia gli oss, gli infermieri e io stessa non ne abbiamo libero accesso.

Un'attività che comunque riscuote molto successo, legata alla preparazione dei pasti è la sgranatura dei legumi, un piatto veneto per eccellenza, è infatti il *riso e bisi*. Gli anziani non solo amano degustarlo, ma ne esigono la freschezza ...così si sottopongono volentieri alla pulitura dei piselli.

In molti, mi hanno suggerito di impegnare gli ospiti in piccoli lavoretti di decoupage o pittura, ma ciò non ha mai funzionato (salve rare eccezioni) i nonnetti mi hanno sempre risposto:

"Che ci fai colorare? Non siamo all'asilo.."

Forte di ciò, ho compreso che le uniche attività pratiche da loro apprezzate erano legate al proprio vissuto: giardinaggio, pulitura delle verdure, cura dell'orto.... Certo tutto ciò all'interno di una struttura, non è praticabile, ma qualcosina siamo riusciti ad attuare.

A proposito di questo ricordo un aneddoto, un giorno le oss mi informarono che avevano trovato nella terrazza di un ospite due coppe, vinte dallo stesso al torneo di bocce, in cui erano stati seminati dei pomodorini datterino e del basilico.....

L'orto venne poi realmente realizzato grazie ad una brava operatrice (anche perito agrario) che gestiva il piccolo centro diurno per disabili La Gramola, annesso alla nostra struttura.

GLI OSPITI

L'utenza della nostra struttura negli anni è molto cambiata, un tempo gli anziani che entravano a Villa Serena erano per la maggior parte autosufficienti o parzialmente auto, addirittura esistevano minialloggi (simili a piccoli mini appartamenti) dove molti nonni potevano trascorrere la loro vecchiaia, vegliati da personale infermieristico preparato.

Oggi molti ospiti sono del tutto non autosufficienti pochi deambulano e se riescono lo fanno assistiti dai girelli, comodi per la verità, perchè muniti di seggiolino e di cestino. Un tempo i nonnetti si muovevano appoggiandosi ai bastoni, ormai questi sono del tutto superati, vi sono, invece, carrozzine di vario formato: ormesse, pieghevoli, ovetti.....

La distribuzione in nuclei permette di suddividere l'utenza in base alle patologie: nucleo alzheimer, nucleo psichiatrici, parzialmente autosufficienti.

La sottoscritta lavora con ospiti parzialmente auto, cioè per la più parte con problemi di deambulazione, ma con ancora buone capacità cognitive.....*"Come sono cambiati gli interessi degli anziani?"* mi viene spesso chiesto..

Bhe sotto il profilo culturale, la generazione con cui lavoro, ancora è legata ad una preparazione scolastica elementare....però noto ultimamente una maggiore curiosità intellettuale.

Inoltre sono anziani che rispetto a quelli di vent'anni fa, hanno viaggiato, magari con gruppi organizzati quali: cai, università della terza età, iniziative parrocchiali, etc

Ragion per cui apprezzano attività cognitive, come: lettura del quotidiano, approfondimenti relativi allo studio di luoghi o posti lontani, attualità, dibattiti su argomenti storici, etc

Sono ancora molto credenti , ma non partecipano più alla messa

tutti i giorni e non recitano il rosario quotidianamente come avveniva un tempo. Mi stupiscono gli uomini, una volta tutti timorati di Dio, oggi molto più disinibiti, apprezzano le signorine desnude in televisione e non trascurano argomenti hot. A volte penso: *"Chissà a quando toccherà alla generazione di mio marito.....????"*

Inoltre mi lasciano allibita la facilità con cui si avvicinano a me e ad altre figure femminili tra il personale, un tempo sarebbero stati impensabili alcuni commenti del tipo: *"Bellao Me piasaria fare certe cose con la tale..."* Io stessa mi sono accorta di attirare l'attenzione di alcuni nonnetti, in virtù probabilmente della mia età, qualche anno in più e qualche ruga in più mi hanno reso appetibile anagraficamente e quindi più "corteggiabile"In sintesi sto' invecchiando anch'io...., ma probabilmente non sono l'unica..... Alcuni anziani affibbiano dei soprannomi alle dipendenti : Fufi è la nostra assistente sociale Francesca, nemmeno la coordinatrice un tempo, vista come figura autoritaria quasi asessuata è immune da queste avances...Ciò coinvolge anche i maschietti...Direttore, vice direttore, manutentoriogni giorno entrano in struttura e ricevono complimenti dalla rappresentanza femminile delle nostre ospiti: *"Scusi posso darle un bacio?"* E' una richiesta, che essi assecondano volentieri.

GLI UFFICI

A Villa Serena esistono come in tutte le strutture gli uffici Amministrativi, l'impiegata più anziana è la signora Paola prossima al pensionamento, la quale ha iniziato a lavorare qui nel 1978, un anno dopo l'apertura dell'ente, ecco cosa ci ricorda: "*Bhe un tempo ero da sola in ufficio e oggi siamo in cinque, tanto per capirsi....ho lavorato con diversi Presidenti, ne ricordo uno in particolare che garantì, con l'avallo della sua firma in banca, le tredicesime per tutti i dipendenti...Ci sono stati, infatti, tempi duri, in cui il bilancio dell'ente non brillava "*

Oggi siamo al sicuro per questo aspetto, all'economato ci sono Diego e agli acquisti Fiorenza, entrambi molto parchi con le spese e diligentemente precisi e pignoli .

Responsabile del personale è la brava Lauletta, chiamata Lauletta in virtù della sua giovane età...., vero vanto della struttura, anche per le sue prestazioni televisive, anni fa partecipò ad un quiz e si portò a casa il montepremi....

L'ufficio del Direttore, la stanza di regia, segue quello di Lauletta e si affaccia direttamente sul parco di Villa Serena, da dove egli tutto esamina ed indaga (del suddetto abbiamo ampiamente parlato nella prima parte del nostro scritto e onde evitare che si monti troppo la testa, passiamo oltre)

Ricordiamo, infine, l'ultima arrivata la cara Valentina, che per anni ha gestito il Centro Diurno per disabili annesso alla struttura, visto le sue qualità, è stata promossa in ufficio, dove già nei primi giorni ha dimostrato il suo talento, annunciando al dottor S., la visita dell'impresario delle pompe funebri, quando si trattava dell'impresario edile.

LA PALESTRA

In palestra ci sono invece Daniela ed Angela, fisioterapiste da lungo tempo della nostra struttura, rappresentano anche loro un punto di forza per Villa Serena.

Al mattino entrarare nella sala di ginnastica è una vera impresa, appena finita la colazione gli ospiti ancora autosufficienti accorrono per conquistarsi una pedaliera, che manovrano da seduti....Ci raccontano Daniela ed Angela:

"Un tempo si usavano le cyclette, ma oggi visto l'aggravamento degli ospiti, queste sono passate in disuso...."

Chiediamo quali cambiamenti hanno incontrato in vent'anni di lavoro qui, ecco cosa ci rispondono:

"Bhe un tempo trattavamo soggetti solo anziani oggi ci troviamo di fronte anche ad utenza giovane, disabili, reduci da incidenti o ictus, che vengono ricoverati; inoltre mentre una volta le usll ci passavano tutti gli ausili, girelli, carrozzine, oggi chi ha il contributo regionale, non ha diritto a ricevere ormese o seggioloni, ragion per cui queste sono in carico alla struttura... Il lavoro, inoltre, è notevolmente aumentato e per noi l'impegno è anche accompagnare gli ospiti in palestra e ricondurli poi all'interno dei nuclei di appartenenza"

GLI OSS

Tra i lavoratori di Villa Serena, i più rappresentati sono gli operatori (oss). Un tempo venivano chiamati "i generici", oggi gli oss sono qualificati, hanno un titolo di studio specifico e svolgono una delle mansioni più impegnative, all'interno della struttura. A loro competono le cure igieniche e la distribuzione dei pasti, nel corso degli anni, questa professione ha subito molti cambiamenti. Un tempo la manodopera degli operatori era impiegata in tantissime mansioni: pulizie, servizio cucine, guardaroba, animazione, e manutenzione...; gli ospiti essendo più autonomi, non richiedevano molte attenzioni e ciò rendeva gli oss liberi di occuparsi d'altro..

Oggi con l'aggravamento degli anziani, la figura dell'operatore ha subito grandi trasformazioni, ognuno ha un nucleo (reparto) di appartenenza e si specializza nello seguire le patologie, legate a quel contesto...di conseguenza gli oss non conoscono più tutti gli ospiti della struttura, ma esclusivamente quelli legati al proprio nucleo.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un vero turn-over di queste figure, in ospedale, infatti, con i nuovi concorsi ne hanno accolti molti...chi lascia la nostra struttura, ha sicuramente delle buone ragioni: uno stipendio allettante (le usll riconoscono un livello in più agli oss, rispetto alla contrattazione degli enti locali), la possibilità di cambiare reparto con maggiore facilità, alleggerendo i carichi dal punto di vista fisico (in ospedale ci sono differenti divisioni, pediatria, cardiologia, ortopedia, etc) e molto altro ancora.

Vogliamo, però, focalizzare la nostra attenzione su chi invece, ha deciso di rimanere: Barbara, Marisa, Annalisa, Chiara, Adelina, Francesca, Velentina, Lorena, Martina e tante altre...Chiediamo loro, perchè hanno pensato di restare, ecco le risposte:

" Qui non siamo un numero e comunque c'è il tempo di conoscere gli ospiti, i familiari e di capire le loro necessità vivendo in una piccola confraternita"

Ascoltando queste ragazze, mi vengono in mente, le parole che ho letto in un libro qualche tempo fa "Noi siamo una comunità, siamo un cuore solo e ognuno di noi è indispensabile affinché questo cuore non cessi di battere" " (**Francesca Diotallevi, Dentro soffia il Vento...**).

Fine terza parte

